

La Perseveranza

Milano 22. 1924

Ernesto Wendel all'Augusteo

ROMA, 21 notte.

Ernesto Wendel, che tante schiette simpatie ha saputo guadagnarsi nella nostra città, ha diretto ieri all'Augusteo il suo secondo concerto.

E' stata riudita con piacere la *sesta* di Beethoven, che in virtù della bacchetta animatrice del Wendel assume una figurazione più espressiva e più umana, anche se poche ragioni tecniche vengono a mancare. Con soddisfazione abbiamo assistito all'esecuzione del famoso *Concerto* del Corelli, per la notte di Natale; e più è piaciuto *Oberon* di Weber e le clamorose polifonie dei *Maestri cantori*, tra le quali era stato inopportunamente collocato. E' ovvio che un lavoro del tipo di questo del Corelli, cioè semplice e primitivo, non possa trovarsi in stretto contatto con musiche balde e robuste senza che ne scapiti irreparabilmente. Rare volte ci si largisce musica italiana; quelle rare volte si fa di tutto per mortificarla e sacrificarla! Aggiungasi che il maestro Wendel è rimasto assai al disotto del suo valore nella interpretazione della nitida e fresca musica corelliana, che domenica si ripeterà e, ci auguriamo, in migliori condizioni.